

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno III — N. 10 — Ottobre 1950

La Montagna Canavesana

Il Congresso Alpinistico Canavesano di S. Elisabetta

25 SETTEMBRE 1950

La riunione dei dirigenti

Alla cronaca del convegno crediamo opportuno far precedere una breve relazione sulla riunione dei dirigenti che del convegno costituì, per così dire, la parte costruttiva. Essa si svolse sotto il cielo sereno, su uno spiazzo erboso, di fronte al panorama stupendo della pianura e della montagna del Canavese, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le Sezioni del C.A.I. e di tutte le altre Associazioni alpine ed alpinistiche della regione.

Rappresentavano la nostra Sezione il Presidente Col. Jallà ed il Segretario. Presiedeva la riunione l'ing. Maritano, Presidente

del C.A.I. di Ivrea, il quale apriva la discussione sul N. 1 dell'Ordine del Giorno: « Costituzione di un comitato intersezionale fra le Sezioni e Sottosezioni del Canavese ». La proposta viene approvata all'unanimità e si dà mandato al C.A.I. di Ivrea di predisporre un convegno, entro l'autunno, a Rivarolo per dare concreta attuazione all'iniziativa.

N. 2: « Opportunità di costituire un comitato a più larga base, comprendente le varie altre associazioni similari ». La proposta era stata avanzata dalla nostra Sezione in sede di preparazione del convegno e viene approvata all'unanimità dopo una breve illustrazione del nostro Presidente che

mette in rilievo la necessità di una più stretta collaborazione di tutte le associazioni per la soluzione dei problemi della montagna, anche di quelli che esulano dallo stretto campo tecnico-alpinistico. Si dà mandato alle Sezioni C.A.I., A.N.A. e G.M. di Ivrea di funzionare da comitato provvisorio in attesa della costituzione di quello definitivo da nominarsi in una prossima riunione dei dirigenti.

N. 3: « Coordinamento delle attività rivolte alla segnalazione delle vie e dei sentieri ».

N. 4: « Coordinamento dell'attività riguardante rifugi e bivacchi ».

I due argomenti riguardano particolarmente le Sezioni C.A.I. e quelle Associazioni che hanno rifugi propri, le quali hanno constatato la necessità di coordinare la propria attività in modo da evitare interferenze, attuando, nel contempo, una più stretta collaborazione. Gli alpini potranno collaborare con prestazioni d'opera soprattutto nella segnalazione di vie e sentieri nelle rispettive zone.

Il N. 5: « Propaganda dei complessi di rifugi e bivacchi delle sezioni canavesane », investe un problema di carattere generale, quello cioè della valorizzazione turistica ed alpinistica delle Valli del Canavese. Tutti d'accordo sulla necessità di fare conoscere meglio il Canavese attraverso una propaganda assidua, attuata con ogni mezzo, allo scopo di convogliare verso le nostre valli ed i nostri monti, correnti sempre più numerose di alpinisti e di turisti.

N. 6: « Richiesta di partecipazione di una

4 NOVEMBRE

Giorni di raccoglimento, questi primi di novembre, giorni di colloqui d'anime con i nostri Defunti e con i Caduti della Patria.

La coincidenza delle ricorrenze Li unisce in un unico sentimento di venerazione.

Ai nostri Cari rechiamo il suffragio delle nostre preghiere e il tributo di meste rimembranze e di caldi affetti; ai Caduti la testimonianza della nostra perenne gratitudine e la volontà di esaltare il loro sacrificio in nome degli ideali ch'Essi servirono.

I Caduti non vogliono essere ricordati nel lutto. Ci convocano perchè celebriamo in letizia la Vittoria che Dio concesse al loro sacrificio.

Tutti illumina una sola luce di gloria, tutti il nostro cuore comprende in un solo sentimento di ammirazione: i Caduti che conchiusero la loro epopea nel trionfo di Vittorio Veneto e Quelli dell'ultima guerra che non conobbero altro premio che il proprio eroismo; i Caduti con le armi in pugno su tutti i campi di battaglia e Quelli abbattuti nelle insidie della lotta partigiana; i Martiri dei campi di concentramento e le Vittime di tutte le rapresaglie. Il 4 Novembre Essi ci chiamano accanto a Loro per un rito di fede nella bontà del loro sacrificio. Chiedono alla nostra concordia di renderlo fecondo.

Ai Mutilati e ai Combattenti di tutte le armi e di tutte le lotte, fratelli nel dolore e nella gloria; ai Congiunti che ancora Li piangono; agli Italiani tutti che credono negli ideali che Essi servirono, chiedono che il sentimento di amore e di venerazione, che oggi li convoca intorno ai loro monumenti come intorno ad un altare, si traduca, al disopra di ogni spirito di parte che Li mortifica, in unità di propositi, in una sola volontà di servire la Patria nella pace e nel lavoro, con la stessa fede con cui Essi la servirono nel sacrificio.

PROGRAMMA

Ore 9,30 - Adunata in Piazza Ottinetti.

Ore 10, — Corteo da Piazza Ottinetti al Monumento dei Caduti.

Messa al Campo - Orazione commemorativa.

Deposizione corona alla lapide della Divisione « Alpi Graie ».

Tutti gli alpini sono vivamente pregati di intervenire alla cerimonia con cappello alpino e di schierarsi nel corteo dietro al Gagliardetto della Sezione. — Adunata in Sede ore 9,30.

Rancio del 4 Novembre

Un gruppo di Soci ha preso l'iniziativa di organizzare, il 4 Novembre, un rancio speciale per festeggiare la Vittoria e ricordare in letizia i compagni d'armi scomparsi o assenti.

Al rancio sono invitati tutti gli Alpini, soci o no, tutti i Combattenti e tutti i simpatizzanti degli Alpini e dei Combattenti.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla Sede della Sezione: Caffè Gribaudo - Via Palestro, 20 - Tel. 312.

Prezzo L. 800 circa.

Tempo utile per le prenotazioni: Giovedì 2 Novembre.

rappresentanza degli alpinisti canavesani in seno al consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Paradiso». La legittimità della richiesta è intuitiva ove si consideri che il Parco abbraccia una vasta distesa di monti canavesani e interessa, oltreché gli alpinisti, una larga parte della popolazione delle nostre vallate. La proposta, modificata nel senso che il rappresentante potrà essere scelto tra i membri di qualsiasi associazione alpina o alpinistica del Canavese, viene approvata all'unanimità e i convenuti danno mandato all'ing. Maritano di trattare l'argomento, a nome di tutte le associazioni, presso gli organi e le autorità competenti, richiedendo, ove del caso, anche l'appoggio dei comuni interessati.

Questo di Santa Elisabetta, fu un incontro di uomini pratici che, perseguendo scopi identici o affini, constatarono che potevano percorrere molto cammino insieme, verso la meta comune della valorizzazione della montagna canavesana, che non è una parte del Canavese ma l'elemento naturale ed essenziale della sua unità geografica, in cui si attua perenne l'unità morale e spirituale della sua gente.

Perciò avvenne che uomini della pianura e della città trattassero delle questioni della montagna come di cose proprie, di interessi di casa, allo stesso titolo e con lo stesso animo dei valligiani. Fu la continuazione, in altra sede, del « Congresso della Montagna » dello scorso anno.

La natura del convegno limitava necessariamente la discussione intorno ad un ordine particolare di problemi di più diretto e immediato interesse delle Associazioni intervenute; ma problemi tecnici di rifugi, di bivacchi, di segnalazioni di strade di montagna; problemi di competenza geografica e

di coordinamento di attività tra sezioni del C.A.I. e tra il C.A.I. e le altre associazioni similari; problemi di propaganda e di pubblicità si rivelarono come aspetti diversi di un problema unico: quello della **Montagna Canavesana** e apparve evidente ad ognuno che l'attività delle associazioni alpinistiche ed alpine si inserisce in esso come fattore positivo di soluzione, che va innanzi tutto ricercata nella valorizzazione turistica della zona e preparata creando un'atmosfera di più concreta solidarietà e di più diretta collaborazione tra la pianura e la montagna, tra la città ed il villaggio montano. Rifugi e bivacchi, perchè rispondano appieno alla loro funzione e agli intenti di chi li ha creati, debbono appoggiarsi, nelle valli, a centri alberghieri e ad organizzazioni turistiche che li alimentino e ne rendano l'accesso più facile. Allora, oltreché base di ascensioni per gli alpinisti, essi potranno diventare mete di gite e di escursioni di comitive, piccolo cen-

tro ognuno di correnti di turisti della zona e di altre regioni, con beneficio del villaggio e della baita che con il rifugio stabiliranno spontanei collegamenti di reciproca assistenza.

Le associazioni alpinistiche ed alpine non dispongono certo dei mezzi materiali per tentare soluzioni del genere; ma esse dispongono di una grande forza morale e questa pongono al servizio della comune causa: valorizzare le montagne del Canavese; farle conoscere attraverso un'assidua propaganda e un'intelligente pubblicità, renderle sempre più accessibili moltiplicando le opere e le iniziative che la montagna fanno attraente.

E diciamo anche schiettamente agli alpinisti, soci e non soci dell'associazione, e ai valligiani in genere che, molto, in questo campo, dipende dal loro spirito di iniziativa. Assecondando l'attività delle associazioni alpinistiche e collaborando con esse, lavorano per se stessi.

LA SAGRA

Diceva l'invito che il convegno alpinistico canavesano era organizzato in comune da tutte le associazioni alpinistiche ed alpine del Canavese; in effetto fu la Sezione del C.A.I. di Ivrea che l'organizzò, sicché il merito del successo torna tutto ai suoi dirigenti che a tutto provvidero con cura meticolosa, senza risparmio di fatiche e di mezzi. Come premio ebbero la soddisfazione di avere raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati: riunire tutte le associazioni alpinistiche ed alpine della regione per un cordiale scambio di idee; convocare una folla cospicua di amanti della montagna e offrire loro una giornata di schietta letizia.

Quanti eravamo a Santa Elisabetta? Qual-

cuno ha fatto delle cifre, 400-500 persone. C'era infatti gran folla davanti alla chiesa all'ora della Messa quando l'ing. Maritano, presidente della Sezione C.A.I. di Ivrea ci parlò del Canavese e delle sue montagne e ricordò i soci periti sul Monte Bianco. E gli Alpinisti? Anch'essi erano numerosi. C'era il Presidente della Sezione con parecchi membri del Consiglio; c'erano gli assidui alle nostre manifestazioni e c'erano i rappresentanti dei Gruppi di Agliè, Chiaverano, Strambino e Torre Balfredo che **intervenne** con una simpatica fanfaretta alpina. Potevamo tuttavia essere di più e ci dispiace per gli assenti perchè hanno perso uno spettacolo magnifico e una manifestazione simpaticissima.

Al successo ha certamente concorso la felice scelta della località, la chiesa della Visitazione di Santa Elisabetta, che, tra il monte ed il piano, realizzava anche topograficamente il binomio « Montagna e Canavese » sotto la cui insegna maturò il convegno; felice per la bellezza del paesaggio e la vastità del panorama ed anche per il sapore di novità e direi di scoperta che ebbe per molti di noi. Disse giustamente l'ing. Maritano, nel suo discorso che i Canavesani non conoscono il Canavese. Vi sono località bellissime, come questa di Santa Elisabetta, quasi sulla porta di casa nostra, del tutto sconosciute a molti, a troppi che vanno a cercare lontano, luoghi meno pittoreschi e meno interessanti. Quanti dei partecipanti al convegno erano già stati al Santa Elisabetta? Pochi, a giudicare dalle domande che ci rivolgevano i... pellegrini che oltrepassavano lungo i giri della comoda strada e dalla incertezza loro (e nostra) nell'imboccare le scorciatoie. Su, verso l'ultimo tratto c'erano gli striscioni con tanto di freccia indicatrice; ma fu un'attenzione gentile degli organizzatori per avvertire coloro che avevano già il fiato grosso di attenersi alla saggezza antica: « strada bella mai lunga ». Tanto ormai era chiaro che « l'ora e mezza » segnata in programma era stata calcolata sul tempo della coraggiosa balilla in servizio di « taxi » da **Colleretto a S. Elisabetta**. Ma il sole era discreto, bello il panorama, lieta

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottinetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO " ,
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

la compagnia, sonora l'aria di canzoni montanare, insomma c'era già aria di festa nella... marcia di avvicinamento. E poi c'era sempre davanti agli occhi la chiesetta bianca che ad ogni giro della strada pareva dirti « mo' sei arrivato ».

Al termine dell'ultima scorciatoia ci aspettava un gruppo di belle figliuole. Ci aspettavano? Non illuderti, vecchio alpino, tu non eri che il risvolto di una giubba ove infilare il distintivo ricordo. Comunque il sorriso di una bella figliuola è sempre un modo simpatico d'accoglienza e l'artistico distintivo acquistava un significato più completo da quell'incontro di capelli grigi e di fresche giovinezze, di uomini d'ogni età e condizione convenuti lassù da tutto il Canavesano, trascinati da un vincolo più saldo della corda di canapa che lega gli alpinisti alla parete: il comune amore della propria terra. Ma non c'era tempo per meditare sui simboli del distintivo; bisognava rispondere alle strette di mano degli amici, dei conoscenti e di gente mai vista perchè, si sa, in simili circostanze tutti sono di famiglia e tu sei di famiglia con tutti; bisognava faticosamente conquistarsi un caffè con « grappino » (che poi fu offerto dall'albergatore) e soprattutto non perdere di vista la borsa della merenda, affidata ad un compagno di salita.

La Messa riunì tutti i convenuti davanti

alla chiesa e il santo rito fu seguito con un raccoglimento commovente, come con raccoglimento commosso furono ascoltate le parole veramente appropriate del sacerdote e il successivo discorso dell'ing. Maritano che, illustrando il significato del convegno, parlò della montagna con la passione di un vecchio alpinista che l'esperienza ha fatto esperto di vette e di uomini.

Poi fu il lieto disordine del pranzo sul prato, a gruppi, a comitive con relativi richiami e scambi di provviste. Al levar delle... mense la fanfara della Sezione intonò l'inno degli alpini e una penna bianca inaugurò le danze con l'agilità di un giovanotto. Gli fa concorrenza il Sig. Cresto Dina rotondo e variopinto, brioso e spumeggiante come il suo vino. Intorno al microfono è un succedersi di gruppi di cantori e le canzoni paesane s'alternano con i canti alpini.

Breve intermezzo per l'estrazione della lotteria delle piccozze offerte dalla Sezione C.A.I. di Forno e ripresa dei canti e dei balli fino all'ora della partenza. Stonature? Neppure l'ombra; nè nella fanfara, nè nei canti, nè nello svolgimento della manifestazione. Perfetta armonia, invece, gara di cortesia, corrispondenza sincera di sentimenti, rimpianto di doversi lasciare e fermo proposito da parte di tutti di darsi appuntamento per l'anno venturo in un'altra bella località del Canavesano.

ANNIVERSARIO

Il 4 Novembre, anniversario della morte, alle ore 8, nella Chiesa di S. Domenico, verrà celebrato un servizio funebre in memoria del compianto

Avv. Piero Vecchia

I Soci che Lo ricordano con affetto non mancheranno di intervenire numerosi alla mesta cerimonia, che è stata anticipata in modo da consentire a chi interviene di partecipare successivamente alla manifestazione in onore dei Caduti.

vere e le più bisognose di aiuto.

Non bisogna però stare ad attendere che il Comitato dei Ministri abbia delimitato queste zone per fare la pratica, ma farla subito proprio per dare a questo Comitato gli elementi necessari per comprendere la vostra zona in quelle "deprese".

Tanti Comuni hanno già fatto i passi necessari (i Comuni della Val Chiusella per esempio si sono già messi d'accordo per presentare assieme la domanda) ed è necessario che anche il vostro Sindaco si agiti nell'interesse di tutti ed anche vostro e della vostra famiglia. Appena ricevuto questo numero dello Scarpone, andatelo a trovare e fategli leggere queste poche righe. Avrete fatto qualcosa di buono. Tutt'al più il Sindaco, che è certamente una persona in gamba, vi risponderà che sta già lavorando a questo scopo, ma in ogni caso vi ringrazierà.

ZONE DEPRESSE

Parlatene col vostro Sindaco

Sulla Gazzetta ufficiale del 1° settembre sono state pubblicate due leggi molto importanti; la prima riguarda l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno e la seconda l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale.

A noi ed a voi interessa particolarmente la seconda legge in base alla quale lo Stato per dieci anni stanzerà venti miliardi all'anno per finanziare opere straordinarie di pubblico interesse.

delle opere straordinarie da eseguire per le quali mancano i soldi necessari e che stanno Siccome certamente nel vostro paese ci sono ad aspettare da chissà quanti anni, è giunto ora il momento per muoversi e cercare di avere questi benedetti denari.

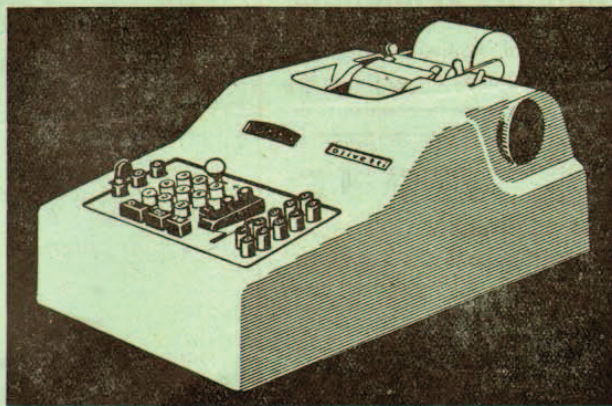
Leggendo la legge si nota che la legge è fatta per aiutare le "zone depresse" e cioè quelle zone, come la nostra, nelle quali si è sempre fatta miseria e sono sempre mancati almeno 19 soldi per fare la lira per cui non si sono potuti sistemare i bacini montani, non si sono risolti i problemi dell'irrigazione, delle bonifiche, dell'acquedotto, delle fognature, delle strade comunali, ecc.

Occorre pertanto per prima cosa che il Sindaco, rispolveri i vecchi progetti, riunisca la giunta ed il consiglio comunale e faccia dichia-

rare il paese "zona depressa" e chiedi i quattrini necessari per fare le opere.

La legge dice che un Comitato di Ministri dovrà procedere alla delimitazione delle zone da dichiararsi depresse; naturalmente le zone di montagna saranno comprese in queste aree depresse perchè sono certamente le più po-

Olivetti Divisumma



calcola e scrive per voi

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

Protesta

Protestiamo vivamente contro « La Serra » ed il suo direttore per le stupide didascalie poste in calce alle fotografie della vecchia Caserma Molinatti, pubblicate sulla prima pagina del numero del 20 settembre 1950.

Non sappiamo chi siano e come si comportino quelli che abitano ora la Caserma Molinatti, già centro di mobilitazione del Gruppo « Aosta », ma sappiamo che gli artiglieri alpini che vi hanno prestato servizio non erano dei bestemiatori e che la vecchia caserma non era né eroica né trionfale, ma faceva lodevolmente il suo servizio di deposito materiali.

Gli artiglieri alpini, dagli ufficiali ai soldati, erano persone per bene che compivano disciplinatamente il loro dovere, indipendentemente da ogni ideologia politica, e non dimenticando mai di essere uomini.

Certe espressioni stupide ed ingiuriose, il commentatore delle fotografie poteva tenersele per sé, senza dar prova pubblicamente di non aver mai capito niente né degli alpini né dello spirito che li ha ovunque animati e spinti a servire l'Italia, loro Patria, in serenità e letizia.

E. P.

2° elenco offerte

	Pro Sezione	Pro Scarpone
Giordano Edoardo	50	50
Necco Giovanni	—	75
Bernardinello Amerigo	100	100
Aprato Domenico	50	50
Ghiggia Giacomo	—	200
Morosi Gaspare	—	100
Borghesio Serafino	—	175
Marta Battista	150	150
Bronzini Luigi	—	100
Ceron Secondo	—	100
Buffa Bruno	—	100
Nicoletti Giuseppe	—	100
Angelico Giovanni	—	100
Benedetti Giovanni	50	—
Ivaldi Domenico	100	100
Gaida Giovanni	50	50
Ruffino Carlo	50	50
Quaccia Giovanni	—	300
Bettinelli Severino	50	50
Macchieraldo Sisto	—	50
Burzio Gino	—	50
Lana Pietro	50	50
Trompetto Giacinto	50	50
Ciocchetto Giuseppe	50	50
Totaro Dante	—	100
Sabolo Angelo	—	100
Rolle Bartolomeo	—	100
Galliani Gilberto	50	50
Giachino Mario	50	50
Perotto Mario	300	300

	Pro Sezione	Pro Scarpone
Ruggia Giovanni	50	50
Canova Carlo	50	50
Brione Luciano	—	50
Bonamini Luigi	50	50
Ardito Stefano	—	100
Marchello Gaspare	—	100
Bianchetti Dott. Vittorio	—	100
Garda Eusebio	50	50
Burbatti Adelchi	—	100
Ferrari Ettore	100	100
Raiteri Gino alla mem.	100	100
Burzio Angelo	50	50
Fontana Battista	50	50
Merlo Mario	50	50
Castello Rodolfo	—	100

Con **BORLETTI**
la **BORLETTI**
punti perfetti

ALPINI preferitela
per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA
VIA PALESTRO N. 20

Pro nuovo Ospedale

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha deliberato di concorrere alla costruzione del nuovo Ospedale Civile di Ivrea con un contributo di L. 15.000 (quindicimila) che sono state versate all'apposito Comitato.

La somma è modesta, ma è quanto per ora è consentito alla nostra buona volontà.

Se le condizioni di bilancio lo consentiranno, concorreremo con altre somme all'ottima iniziativa cui auguriamo pieno successo.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Organizzato da un apposito comitato, il 4 Novembre avrà luogo un grande pellegrinaggio di Combattenti e congiunti di Caduti al Cimitero-Ossario di Redipuglia.

Ai partecipanti sono concesse forti riduzioni ferroviarie.

Per informazioni rivolgersi alla locale sezione Combattenti oppure alla Segreteria della nostra Sezione.

NOZZE

Nella Chiesa del SS. Salvatore, sabato 21 corr. si sono uniti in matrimonio il socio Capit. d'A. A. Perello Guido, mutilato di guerra, e la signorina Miglietti Bianca.

Molti auguri da parte di tutti i Soci.

Alpini! Per lo sviluppo, stampa, ingrandimenti delle vostre fotografie ricordate **Eustino Perucca**

IL NOTO REPORTER DE « LA SERRA »

Ivrea - Corso Cavour, 3 - tel. 1179

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea=Aosta

Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte - Cuorgnè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo - Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio - Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrorio - Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di potervi fornire tutto quanto può occorrere alla vostra azienda.

→ A parità di qualità = il prezzo migliore

→ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziare la vostra organizzazione: interpellatela su quanto vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.